

S. I. M.

SOCIETÀ IDROCARBURI MERIDIONALI
SOC. PER AZIONI
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA GIOLITTI, 15
CAPITALE SOCIALE L. 100 MILIONI - VERSATO L.
TELEGRAMMI: SIMTO - TORINO
TELEFONI: 53.916 - 53.932

SEZIONE IDROCARBURI DI NAPOLI	
10 GIU. 1959	
Prot. N.	237/5

Torino, li 8 giugno 1959

RELAZIONE RIASSUNTIVA SUL RILIEVO SISMICO NEL PERMESSO
DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO
" I R P I N I A C E N T R A L E " in prov; di
AVELLINO

In seguito ad uno studio accurato della regione in relazione alle possibilità di un rilievo sismico nell'area del Permesso, in accordo con l'OSSEVATORIO GEOPISICO SPERIMENTALE di TRIESTE, è stato stabilito un programma di rilievo sismico misto a rifrazione e a riflessione, avente le scope seguenti:

- a) - Stabilire la profondità del tetto dei calcari che da M.Tuoro si immergono verso la Valle del F.Calore sotto una pesante copertura di marne, arenarie ed argille scagliose.
- b) Determinare un orientamento quanto più possibile preciso circa la direzione e la pendenza della formazione dei calcari perpendicolarmente alla Valle del Calore.
- c) Cercare, se possibile, una spiegazione ai minimi di densità determinati con il precedente rilievo gravimetrico, e situati nella Valle del Calore a sud di Luogosane e di Paternopoli.

Con tale intendimento si è eseguita la seguente serie di rilievi:

- 1°) - Un rilievo a rifrazione (profili I - VII) (vedi cartina allegata) lungo una direttrice orientata da Nord-Ovest a Sud-Est, partente da un punto di scoppio β a Sud di Lapio e diretta ad un punto α a Nord di Castelfranci, e passante poco a Nord di S.Mango sul Calore.
- 2°) - Una serie di due profili a riflessione AV-I ed AV-III in direzione pressochè normale al precedente, ed un profile AV-II incrociante il profile AV-I.
- 3°) - Una serie di due archi a rifrazione Arc I () ed Arc II () nel caso di insuccesso dei profili a riflessione, perpendicolari al profile a rifrazione in zone rispettivamente a ovest di S.Mango ed a est di Lapio. Questi profili si resero infatti necessari a causa della scarsità di indicazioni fornite dal profile a riflessione AV-III.

I risultati della intera campagna sismica si possono riassumere nelle seguenti note.

- 1°) - RILIEVO A RIFRAZIONE.-
 Il tetto dei calcari lungo la direttrice della Valle del Calore giace lungo una linea leggermente ondulata ad una quo-

C.O.I.A. TORINO N. 287454

ta oscillante tra 2200 e 2400 m sotto il livello del mare, per cui, tenendo conto dell'elevazione del terreno nella zona del profilo, che raggiunge 320 m in corrispondenza del fondo Valle del Calore presso la Stazione ferroviaria di Castelvetro, 450 m a M.Tremanziello, 470 alla Cappella dell'Eternità presso Castelfranci, e 560 presso S.Mango, 360 presso la cappella del Carmine nel Vallone degli Uccelli, e 580 tra Arianello e Lapio, località più salienti toccate nel rilievo, le quote del tetto dei calcari sotto il livello del suolo si possono fissare come segue:

Stazione di Castelvetro	m	2650	circa:
Monte Tremanziello	"	2750	"
Cappella dell'Eternità	"	2650	"
S.Mango	"	2800	"
Cappella del Carmine	"	2660	"
Arianello-Lapio	oltre	3000	"

2°) - RILIEVI A RIFLESSIONE.-

Questi hanno dato risultati in parte buoni, e in parte non soddisfacenti. Si è avuto una certa regolarità nel primo tratto del profilo AV-I che parte dal pozzo Remolise N°2 presso S.Lucia e si dirige verso Nord-Est attraversando il Calore all'altezza della Stazione ferroviaria di Castelvetro. Questa frazione di profilo indica un'immersione abbastanza regolare dei calcari dalla quota del livello del mare subito a valle di S.Lucia fino a circa 2000 m un po' a monte del Pozzo Remolise N°1. L'abbassamento del tetto dei calcari risulta accentuato da tre faglie di tipo tirrenico che causano altrettanti gradini. Oltre il Calore l'andamento degli strati diventa caotico per cui non è possibile un tracciamento della profondità e dell'andamento degli strati di copertura col metodo a riflessione.

Il profilo AV-II indica una immersione degli strati da Castelfranci in direzione Nord-Ovest, seguita da una disposizione caotica al di là di una faglia appenninica molto pronunciata all'altezza del Vallone Chianzano e diretta verso ^{Castel}aternopoli.

Il profilo AV-III eseguito secondo una linea spezzata lungo la strada da Chiusano S.Domenico a Lapio, ha dato risultati scarsi indicativi a causa delle continue variazioni di inclinazione degli strati riflettenti costituiti da pacchi di argille-scaglie alternati con banchi di arenarie.

3°) - I due archi a rifrazione Arc-I (α) e Arc-II (γ) sono compresi tra le faglie appenniniche di S.Mango e di Lapio ed hanno permesso il tracciamento delle isobate in tale regione.

La pendenza degli strati è regolare, abbastanza dolce, in direzione Nord-Sud, nella zona più a nord, mentre precipita verso Sud nel Vallone Campore e nel Vallone degli Uccelli. Nella zona più a Sud verso Chiusano S.Domenico, in corrispondenza della morfologia esterna del terreno, l'immersione diventa molto forte ed irregolare, e ciò probabilmente a causa di due

foglie profonde individuate con il rilievo gravimetrico (carta delle derivate seconde). La prima di queste foglie si trova lungo la strada che da Chiusano S. Domenico porta a Castelvetere, la seconda, sempre orientata da ovest ad est tra Monte Carpignano e M. Pacone, passando per la Masseria Malizia.

C o n c l u s i o n e .

Dal complesso delle misure gravimetriche, magnetometriche e sismiche si è riusciti a fare un quadro abbastanza preciso dell'andamento geologico della zona del Permesse che è con tutta probabilità definito da una brachisinaline orientata lungo la Valle del P. Calore.

Stiamo studiando ulteriormente i dati sperimentali raccolti per stabilire se e quali lavori di ricerca siano consigliabili per esaurire lo studio della regione dal punto di vista delle probabilità di ritrovamento di formazioni di idrocarburi liquidi e gassosi.

il Relatore

Er. Prof. Giuseppe Fulcheris.

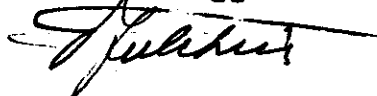


Fig. 2 - Andamento probabile delle isobate nel permesso di ricerca per idrocarburi "Irpinia Centrale", quale risulta dai rilievi gravimetrici e sismici

